

Terme, deciderà Bruxelles

Gli aiuti economici previsti dalla Regione al vaglio della Commissione Europea

Passerà ancora tempo affinché la Regione possa iniziare a trasferire nelle casse della Terme di Sciacca Spa le quote della ricapitalizzazione. Il Dipartimento regionale al Turismo è alle prese con la stesura di un voluminoso dossier da spedire a Bruxelles, alla Commissione Europea. Il nocciolo della questione sta nella ipotesi che la legge approvata nell'aprile del 2007 possa contenere quel cosiddetto aiuto di Stato che cozza con le normative europee in materia di concorrenza. Le schede che il Dipartimento al Turismo sta predisponendo saranno inviate a Bruxelles, probabilmente entro la fine di giugno. Tutto il carteggio deve essere controfirmato dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che potrebbe anche assumere decisioni diverse sul percorso di privatizzazione già avviato da anni, ma rimasto al guado di un fiume che si manifesta sempre più difficoltoso e irto di ostacoli.

Come è noto è da oltre un anno che la legge salvaterme è stata approvata dall'Ars. Il tempo trascorso senza che ancora un centesimo dei 5,5 milioni di euro

sia stato versato nelle casse della Terme di Sciacca Spa dimostra come a Palermo, e più esattamente al Dipartimento al Turismo, la vicenda venga trattata nella consapevolezza di difficoltà sorte a causa di una legge che contiene diverse zone ombra.

Per convincere la Commissione europea che non si tratta di aiuti di Stato è stata commissionata una relazione (circa 400 pagine) alla Mpa (Market Potential Audit). In buona sostanza, la società spiega che i 5,5 milioni di euro finanziati dalla legge regionale (in premessa del Disegno di Legge, poi divenuto legge si faceva esplicito riferimento alla forte situazione debitoria) serviranno per investimenti. Cioè per potenziare alcuni servizi come le terme selinuntine, i servizi congressuali, il parco termale e il centro di benessere. Tale investimento creerebbe, secondo la società Mpa, un flusso finanziario con un ritorno economico che consentirebbe nel tempo di pagare i debiti consolidati da una perizia giurata prima, eseguita prima della costituzione della Terme di Sciacca.

Un investimento che consoliderebbe

le azioni della Spa, facendole diventare più redditizie. Per ragione di certezza giuridica dal Dipartimento al Turismo sarà notificata alla Commissione europea lo spirito della legge salvaterme, affinché si esprima con una decisione. Quando il carteggio arriverà a Bruxelles, la Commissione Europea aprirà la procedura di controllo.

Passerà a scandaglio tutte le carte, legge compresa, per esprimersi se si tratta o meno di aiuti di Stato. Nel caso dovesse decidere che sono state infrante le norme comunitarie, la salvaterme sarà abrogata. Una ipotesi che fa drizzare i capelli ai dirigenti della Regione, ma anche al Cda della Terme di Sciacca Spa.

FILIPPO CARDINALE